

Carissimi,

davanti a questi fatti sanguinosi che si susseguono sempre più spesso in tutto il mondo, molte persone mi chiedono: ma noi, padre, oltre a leggere il giornale, oltre a rimanere turbati, scandalizzati, **che cosa possiamo fare?**

Ci sono dei politici che apparentemente sembra sappiano sempre che cosa è utile fare, peccato che poi trascorrono i giorni, passano gli anni e la situazione è sempre più ingarbugliata...

Non credo di dire delle cose complicate o frutto delle mie impressioni ...

Sono convinto che tutti voi condividiate questo dato di fatto; basta assistere ai *talkshow*, ascoltare dibattiti politici e di attualità alla televisione per notare come tutti sappiano che cosa bisogna fare per risolvere i problemi! È vero o no?

Poi però, nel concreto, non li si vedono così risolti...!

Adesso, abbiamo l'enorme, difficile, quasi insolubile problema di questo conflitto tra Oriente e Occidente, tra Islam e Cristianesimo, tra i paesi "del terzo mondo" e noi dei paesi "del primo mondo"...

Perché faccio questo discorso?

Perché le letture della Messa di oggi ci offrono **la soluzione**, ci dicono che cosa si deve fare. Solo che noi, forse, non vogliamo attuare quello che ci dice la Scrittura.

Gesù è venuto 2000 anni fa e ci ha detto che cosa occorre fare per risolvere i problemi dell'umanità.

Ma, noi, per duemila anni non l'abbiamo fatto...

Abbiamo creato un pasticcio tra buon senso, interessi mondani e parola di Dio!

Abbiamo complicato talmente le cose che, dopo la seconda guerra mondiale, è "esploso" tutto ed è collassato il sistema...

E tutto ciò è avvenuto nonostante o, forse, proprio con l'aumentare del benessere, della tecnica, dei mezzi di comunicazione, con la possibilità enorme che abbiamo avuto di far girare le idee e la libertà in cui ognuno può ritenere che il proprio pensiero sia il *non plus ultra*!

Ora, io ho quasi settant'anni, ma se, quando avevo diciott'anni, mi avessero detto che ci saremmo ritrovati in una situazione così, non ci avrei creduto.

Nessuno di voi avrebbe creduto quarant'anni fa che saremmo arrivati a un giorno in cui se tu ritieni non vada bene che due uomini si sposino tra di loro, allora sei considerato fuori di testa!

Nessuno di noi può immaginare dove la mente umana, in balia di se stessa, possa arrivare!

A quell'uomo che a Nizza è salito su quel camion e ha deciso di investire quante più persone possibili chi gliel'ha messa in testa quell'idea?

Noi possiamo pensare al fanatismo religioso, al terrorismo, ma nella mente di questi uomini radicali, che progettano la morte come strumento di soluzione dei problemi, chi glieli inculca questi pensieri, queste soluzioni?

Non sarà per caso il **diavolo**, di cui ci siamo dimenticati?

O non sarà il mistero della **malattia** che l'uomo si porta nella propria mente?

Perché sto facendo tutta questa riflessione?

Perché nella prima lettura abbiamo letto qualcosa di straordinario: la storia di **Salomone.**

A Salomone Dio chiede: che cosa vuoi che io faccia per te?

E che cosa risponde Salomone?

La Scrittura dice che egli chiede a Dio non lunga vita, non la vittoria sul nemico, non ricchezze... bensì **ha chiesto l'intelligenza, la sapienza, la saggezza per poter guidare il popolo.**

Ma, voi, riuscite a immaginare come cambierebbero le cose se tutti i parlamentari che dicono di essere credenti, cattolici, andassero tutte le mattine a pregare prima di andare in Parlamento per chiedere al Signore la capacità di poter sapere che cosa è giusto per guidare il popolo?

Pensiamo a questo paradosso: i politici che vanno nei *talkshow* sanno sempre come devono comportarsi per guidare la nazione, mentre Salomone, uomo considerato il più saggio, non lo sapeva... E ha chiesto a Dio la capacità di farlo!

Attenzione, non è che **Salomone** ha chiesto un'esperienza religiosa particolare, né di avere visioni mistiche, ha chiesto i criteri per poter governare il popolo, cioè **si è preoccupato di essere un politico saggio, guidato da Dio per il bene comune!**

Salomone aveva a cuore più il bene comune del popolo che il proprio prestigio.

Il fatto che Salomone, che è considerato il più sapiente di tutti, abbia rivolto questa preghiera dimostra proprio la sua saggezza.

La sua sapienza sta proprio nel conoscere i propri limiti!

Infatti, la sapienza che noi dobbiamo avere risiede nel conoscere e riconoscere i nostri limiti.

Un pensatore e filosofo medievale diceva che **il sapiente di questo mondo, l'erudito di questa terra, giunge al vertice della sua sapienza quando arriva proprio ad essere consapevole di non sapere!**

Salomone è proprio arrivato a questo vertice e quindi, umilmente chiedeva a Dio di essere istruito e illuminato.

La seconda lettura che cosa ci dice?

Fratelli, nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». (1[^]Cor 3, 18-23).

Carissimi, o noi riscopriamo la verità del Vangelo, che ha portato Gesù sulla terra e che è una verità alternativa alla logica del mondo, o ci illudiamo.

Sono aumentati i laureati e i diplomati, ma ciò non significa che sia aumentata nel mondo la sapienza; infatti, la saggezza dei nostri avi, dei nostri genitori molti di noi la possono riconoscere maggiore di quella attuale, che invece è spesso una presunzione di sapienza.

Chi conquista una capacità, una competenza specialistica anche profondissima, non è affatto scontato abbia anche una saggezza esistenziale, perché la conoscenza non va confusa con la sapienza della vita.

La vita è una cosa e le cose che si fanno, le capacità che si hanno per fare le cose nel mondo, sono un'altra cosa.

Davanti ai problemi dell'esistenza noi non siamo equipaggiati, carissimi!

Quindi, o riscopriamo questa sapienza che viene da Dio, attraverso la quale abbiamo la possibilità di risolvere i nostri problemi esistenziali, sociali, relazionali, culturali all'interno dei quali viviamo tutti uniti - perché il mondo è un insieme unico – oppure come possiamo pensare di trovare le soluzioni vere e durature, se non abbiamo il coraggio e l'umiltà di chiedere a Dio la luce?

Anche il Vangelo ci parla di questa via, quasi scandalosa, che sembra preclusa a coloro che hanno ricchezze (qui si parla di ricchi, ma, approfondendo il tema si capisce che non ci si riferisce solo alla ricchezza materiale ma anche a quella culturale, umana...).

Dice, infatti, il Signore:

«In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà»;

cioè: chi abbandonerà tutto per causa mia e del Vangelo riceverà il centuplo, come Salomone.

Allora, noi dobbiamo chiederci:

chi è la guida della nostra vita?

Nelle scelte esistenziali, nelle decisioni politiche, nelle scelte sociali, relazionali?

È Gesù o è la convenienza di questo mondo?

Com'è difficile entrare nel Regno di Dio!

È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio! (cfr. Lc 18, 24-30).

Per entrare nel Regno di Dio, per avere questa sapienza, bisogna essere umili.

E l'umiltà vera consiste semplicemente nel riconoscere i propri limiti.

Io, come sacerdote che cosa devo fare per insegnare la parola di Dio?

Invoco lo Spirito Santo.

Penso che anche il Papa ogni giorno preghi lo Spirito per avere luce e consiglio.

Ma, prima di me, prima dei Vescovi e dei Cardinali, prima del Papa, c'è stata un'altra persona che chiedeva consiglio a Dio: vi ricordate del Vangelo che cosa si dice di Gesù?

Si alzava presto al mattino e andava a pagare... (cfr. Mc 1,29-39).

E a volte passava la notte in preghiera chiedendo a Dio Padre che cosa dovesse fare.

Gesù non si è presentato come colui che sapeva tutto...

Se voi leggete i vangeli attentamente, scoprite che Gesù pregava molto, prima di fare le cose importanti passava ore in preghiera.

Ad esempio: passò la notte in preghiera, e al mattino scelse i 12 apostoli (cfr. Lc 6,12).

Vi rendete conto?

Pregava per chiedere a Dio consiglio GESÙ, non un sacerdote qualsiasi!

GESÙ! Il Figlio di Dio!

Cercava la luce dello Spirito Santo prima di fare delle scelte!

E NOI?

Ci facciamo imbambolare da qualche leader (o pseudo tale) che presume di sapere come risolvere i problemi?

Anche Hitler sapeva come risolvere i problemi...

Anche Stalin sapeva come risolvere i problemi...

Carissimi, **chiediamo al Signore, insieme a Salomone oggi, che ci dia questa sapienza del cuore e ci faccia rendere consapevoli della nostra creaturalità, dei nostri limiti...**

La nostra intelligenza è utilissima per fare tante cose: costruire ponti, strade, curare le malattie, scoprire le leggi e promuovere il progresso tecnologico...

Ma, per l'esistenza, per il mistero della vita, per sapere quello che è giusto e quello che è sbagliato fare, la nostra intelligenza non sa quasi niente.

La dimostrazione?

Se avete voglia e capacità di leggere la Storia della Filosofia, vi accorgete che l'intelligenza umana annaspa sempre...

Ciò è talmente vero che oggigiorno molti filosofi affermano che siamo nell'era del "pensiero liquido", pensate un po' che espressione hanno trovato...

“Pensiero **liquido**” significa che non c'è niente di fisso, di determinato, tutto fluisce, sfugge, scivola...

Siamo arrivati anche qui al vertice della *dotta ignoranza*!

Noi che abbiamo il grandissimo dono della fede, viviamola fino in fondo, chiediamo a Dio la sua sapienza, come ha fatto Salomone e il Signore, sicuramente, ci illuminerà, ci aiuterà e ci condurrà nel suo Regno.

Sia lodato Gesù Cristo.